

Gran Premio di Monaco

Monte Carlo, 26 maggio 2013



| Gara | | | | | | |
|---|------------|-------------|---------|------|-----------------|----|
| | Pos. | Tempo | Gap | Giri | GV | G |
| ALONSO | 7° | 2:18:18.790 | 26.734 | 78 | 1.19.340 | 77 |
| Pit-stop | 1° stop | | giro 28 | | Soft nuove | |
| | Ripartenza | | giro 47 | | Supersoft usate | |
| MASSA | NC | 39:20.111 | - | 28 | 1.20.064 | 28 |
| Pit-stop | 1° stop | | giro 26 | | Supersoft nuove | |
| Meteo: aria 20/22°C, asfalto 36/40 °C. Sole | | | | | | |

Stefano Domenicali: “Non possiamo dirci felici di questo fine settimana, sia per l’esito della gara di Fernando, sia per i brutti incidenti occorsi a Felipe. Fortunatamente possiamo dire che nonostante il violento impatto sta bene, è già tornato a casa e credo che nel giro di qualche giorno potrà tornare in perfetta forma, pronto per la gara di Montreal. Al di là della sorte è stata una corsa complicata, condizionata da qualche problema di natura tecnica. Adesso è importante capire perché qui non siamo riusciti ad essere competitivi come nelle gare precedenti e cercare di reagire già dal Canada. Gli obiettivi sono sempre di migliorare in qualifica e cercare di ritrovare quel rendimento che abbiamo visto sinora”.

Fernando Alonso: “Oggi purtroppo non siamo riusciti a trovare un buon passo come di solito accade la domenica, il fatto di non essere stati competitivi ieri non ci rendeva pessimisti perché finora in gara le cose sono sempre migliorate. Qui non è stato così, forse per colpa della poca trazione, un problema che ci ha afflitto anche in Bahrain. Con questa gara si è concluso un weekend nel complesso difficile, iniziato con una qualifica che ci ha relegato in mezzo a un gruppo di piloti che non avevano nulla da perdere. Se non avessi tagliato la chicane non sarei riuscito ad evitare il contatto con Perez, e lo stesso è successo con Sutil alla Loews. A proposito dell’azione di Sergio non ho molto da dire, il suo atteggiamento ricorda quello che avevo io nel 2008 o nel 2009, perché quando non lotti per il Campionato puoi prenderti più rischi, mentre per me oggi era importante finire la gara e portare a casa più punti possibile. Questo approccio ci ha permesso di riavvicinare Kimi in classifica e anche se ci siamo allontanati un po’ da Vettel sappiamo che prima o poi avremo l’opportunità di recuperare su di lui. L’esito di oggi non ci preoccupa in vista del prossimo appuntamento in Canada, perché bisogna considerare che Monaco fa storia a sé, con un setup diverso e strategie insolite ed è quasi impossibile sorpassare. Sappiamo di avere ancora molto da fare se vogliamo migliorare, ma da qui guardiamo avanti con fiducia”.

Felipe Massa: “Oggi la mia gara è finita al giro ventinove dopo un incidente alla curva St. Devote, come accaduto ieri mattina durante la terza sessione di prove libere. Sono stato accompagnato in ospedale per tutti gli accertamenti del caso e fortunatamente non è stato rilevato niente di anomalo. Ora sto bene, ho solo un pò di dolore al collo ma nulla di grave. Adesso cercherò di riprendermi e di tornare al 100% per la gara di Montreal. Voglio solo lasciarmi alle spalle questo brutto weekend e pensare a fare un bel Campionato”.

Pat Fry: “Innanzitutto sono contento che Felipe stia bene. L’incidente di oggi potrebbe sembrare molto simile a quello accaduto nel terzo turno di libere, ma in realtà i due episodi hanno una natura molto diversa. A differenza di ieri, sembra che la causa sia da attribuire ad un problema riscontrato sulla parte anteriore sinistra della vettura. È ancora presto per poter dire con precisione cosa sia accaduto e nei prossimi giorni a Maranello cercheremo di capire esattamente quali siano state le cause. Per quanto riguarda la gara, non credo sia stato il Gran Premio di Monaco che tutti si aspettavano di vedere e dove solitamente i piloti scendono in pista per correre al limite. Oggi è sembrata più una gara di contenimento, il cui ritmo lento è stato imposto dal gruppo di testa: è abbastanza evidente come il raggruppamento delle vetture abbia diminuito di conseguenza le opportunità di strategia degli inseguitori. Era impossibile trovare uno spazio per effettuare una sosta e rientrare senza traffico, soprattutto perché il passo nelle ultime posizioni era simile a quello delle prime. In più le varie safety car e le bandiere rosse hanno consentito che lo stesso ragionamento fosse applicato nella seconda metà di gara ed è quindi stata una processione che per tutta la durata della gara ha concesso poche ma rischiose opportunità di sorpasso”.



WWW.FERRARI.COM

